



Sintesi dell'intervento effettuato dal Segretario UIL PA di Ateneo Alessandro Fusco durante l'assemblea del 18/05/2010

Gli ultimi interventi normativi, ed anche gli attuali DDL, sembrano indirizzare alla "svalutazione" del titolo di studio. Recentemente nello svolgimento della attività sindacale, infatti, emergono provvedimenti unilaterali della controparte che vanno in tale direzione, e precisamente:

- la impossibilità di garantire nuove assunzioni di personale,
- la diminuzione drastica dei fondi,
- la situazione difficile riguardante il personale precario,
- il sistema di valutazione che irrita il valutatore e il valutato,
- il via alle olimpiadi del merito a costo zero (che creano situazioni di contrasti e disagi fra il personale e aumentano la forbice stipendiale tra gli stessi lavoratori, anche nella medesima categoria).

Queste problematiche non riguardano soltanto una specifica categoria di lavoratori, ma si rivolgono a tutto il mondo del lavoro e per tali vanno affrontate, unitariamente, come è unitaria questa assemblea/occupazione. Nel nostro ateneo ci siamo difesi creando le condizioni per limitare le diversità economiche, mentre è risultato impossibile difendersi rispetto alla riduzione delle risorse e all'indirizzo privatistico che è stato indicato come risolutivo dalla legislazione vigente.

Noi a queste provocazioni rispondiamo con la lotta, anche se alcune cose non riusciamo a controllarle perché anche nella nostra Toscana, quella dei servizi che funzionano, della sanità pubblica presa come esempio da tutti, nella Toscana dove il rapporto fra forze sociali e governo regionale è costruttivo, anche da noi si verificano situazioni che sembrano di aiuto ma convergono proprio in direzione opposta; vi faccio un esempio che vale per l'università ma è valido anche per tutta la Pubblica Amministrazione. Qualche settimana fa ci è arrivata una convocazione dallo IUL che è una Università on line. Lo IUL, è un istituto universitario che è venuto alla luce dal consorzio di cinque Atenei: Firenze, Roma, Torino, Napoli e Matera, un consorzio che è nato per dare la possibilità di laurearsi ai maestri che svolgevano questa attività senza avere una laurea, una università che permette di ottenere la laurea in scienze della formazione svolgendo lezioni da casa attraverso internet, una università che costa tremila euro all'anno, una università che con cinque, sei docenti che svolgono il ruolo di ordinario in uno degli atenei consorziati riesce a far laureare un numero notevole di allievi ogni anno; una università che non ha un consiglio di amministrazione, una università che permette di ottenere un titolo di studio che ha lo stesso valore della laurea conseguita nell'ateneo fiorentino. Noi sindacati di fronte a questa realizzazione abbiamo:

- effettuato un confronto con le altre università on line;
- ragionato sul federalismo fiscale.

Dal ragionamento è scaturito che, la nostra regione, la regione dei servizi che funzionano perché investe nel loro funzionamento, in conseguenza del federalismo fiscale dovrà assumersi ulteriori oneri finanziari, i quali, in parte sono legati alla istruzione nel suo complesso, pertanto davanti ad una competizione come quella esistente in Italia **non possiamo permetterci di lasciare uno spazio ad altri atenei che si butterebbero a capofitto nella competizione per accaparrarsi lo spazio lasciato da noi.**

Pertanto, credo che la lotta vera vada fatta a coloro che **non** capiscano il peso e le conseguenze delle loro azioni, azioni che portano vantaggi per pochi, a coloro che investono il loro tempo per cercare il male dove non

c'è: un Ministro che ha fatto della lotta ai fannulloni il suo cavallo di battaglia, dovrebbe averci detto da tempo quanti fannulloni ci sono nella pubblica amministrazione e invece ha detto: "è obbligatorio che ci siano il 25% di fannulloni e se il Dirigente non li trova lo penalizzo". Secondo me, se c'è qualcuno che non sa fare il suo dovere è **chi fa una battaglia senza senso**, perché i fannulloni veri nella P.A. sono pochissimi rispetto a coloro che sono efficienti, seri e scrupolosi. Inoltre quella che è stata definita una vittoria, ovvero l'abbattimento dell'assenteismo, non è stata altro che una differenziazione delle assenze, in quanto molti dei nostri colleghi che si sono ammalati hanno preso le ferie.

Tutto questo per dire che con questa lotta abbiamo il diritto di pretendere che non ci sia spreco di danaro pubblico, abbiamo il diritto di pretendere la punizione del personale che è realmente fannullone ma, abbiamo soprattutto il diritto di pretendere una istruzione pubblica e per tutti, una sanità pubblica e delle pensioni che siano il proseguimento di un tenore di vita equivalente alla vita lavorativa.

Il Direttivo UIL RUA di Ateneo